

Allegato 1- Programmi per i controlli sui Prodotti fitosanitari . Indirizzi operativi -Anno 2016.

A livello comunitario le attività di controllo ufficiale sui prodotti fitosanitari sono previste dall'art. 68 del Reg UE n.1107/2009; dall'art. 26 del Reg Ce 396/2005, tenendo conto anche dell'art. 3 del Reg Ce n.882/2004;

A livello nazionale, il piano nazionale stabilito con il DM 23 dicembre 1992 e l'Accordo relativo all'Adozione del piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari dell'8 aprile 2009- ormai scaduto e aggiornato con annualmente con circolari ministeriali-, stabiliscono i requisiti e le modalità con le quali effettuare rispettivamente:

- a) i controlli sulla commercializzazione e l'impiego dei PF;
- b) i controlli sulle quantità massime di residui di sostanze attive negli alimenti.

Con note circolari, il Ministero della Salute aggiorna annualmente tali piani. Pertanto, al fine della pianificazione e programmazione delle attività di controllo ufficiale in materia di PF, occorre fare riferimento alla nota del Ministero della Salute DGISAN 0002262-P-27701/2016 concernente “Programma per i controlli sui PF- Indirizzi operativi per l'anno 2016”;

a livello regionale, il referente individuato con D.D. n. 83/2015 provvede all'aggiornamento della programmazione delle attività di controllo ufficiale sui PF, in conformità alle norme comunitarie e nazionali, tenendo conto delle misure di integrazione e coordinamento con i Piani e i documenti attuativi stabiliti in materia di sicurezza alimentare- Piano Regionale Integrato (P.R.I. 2015-2018; DPAR 2016);

Alla luce di quanto sopra descritto, si forniscono i seguenti indirizzi operativi per l'anno 2016:

Parte A- CONTROLLI UFFICIALI DA EFFETTUARE ALLA COMMERCIALIZZAZIONE

1. Fermo restando quanto già predisposto nel D.D. n. 83/2015 sulle misure di coordinamento da attuare quando più servizi sono individuati per le attività, al fine di una pianificazione efficace si seguiranno i seguenti criteri:
 - Luoghi del controllo: i controlli saranno eseguiti presso le rivendite e/o presso gli importatori di importazioni parallele e presso i titolari di autorizzazione, se presenti sul territorio regionale – la lista dei titolari di autorizzazione è reperibile dalla banca dati dei PF o dall'Open data del Ministero della Salute
 - Le rivendite saranno scelte tra quelle che vendono PF per uso professionale, i prodotti più pericolosi, gli esercizi che vendono grossi volumi di fitosanitari; tra quelle che sono risultate non controllate nel 2015 o riscontrate irregolari anche da parte di altre autorità; tra quelle che hanno più addetti alla vendita o che sono situate in zone soggette a tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile.Si deve tener conto dei controlli eseguiti dal comando Carabinieri per la Tutela della salute (NAS) e dall'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari.

2. ISPEZIONI PRESSO RIVENDITE

2.1- Rivendite e locali di deposito

Si segue la ripartizione stabilita nel D.D. n. 83/2015, ovvero il raggiungimento della percentuale massima del 70% delle rivendite sul totale complessivo di circa n.559; mentre la percentuale minima stabilita con la nota ministeriale DGISAN 2262 del 27/01/2016 è del 40% dei rivenditori presenti sul territorio di ciascuna ASI

-Nelle ispezioni dovrà essere utilizzato com e file excel l'estratto dell'Open data della banca

dati ministeriale dei PF autorizzati in Italia e dovrà essere verificato almeno lo stato autorizzativo dei prodotti presenti presso le rivendite.

-E' necessario consultare un PC con connessione ad internet in modo da verificare tutto il contenuto delle etichette presso gli utilizzatori.

-Le ispezioni si effettueranno con la check list A allegata nel D.D n. 83/2015. la check list è integrata con le informazioni contenute nel presente provvedimento . I controlli prevedono la verifica dei seguenti aspetti:

TABELLA 1- Verifiche ed ispezioni presso le rivendite e i locali di deposito

1. Possesso dei requisiti dell'autorizzazione alla vendita, ai sensi dell'art. 21 e 22 del DPR 290/2001
2. Possesso requisiti dell'abilitazione alla vendita, ai sensi dell'art. 8 del D.lgs n.150/2012
3. Stato di autorizzazione dei PF (autorizzato, revocato, in periodo di smaltimento scorte), consultando l'open data o la banca dati del Ministero della salute, di cui al Reg 1107/2009
4. Controllo documentale delle etichette (confronto tra l'etichetta presso le rivendite e l'etichetta presente nella banca dati ministeriale) deve avvenire su: -nome commerciale -numero di registrazione -titolare dell'autorizzazione -sostanza attiva (identità e concentrazione) -quantità netta (taglia) -preparazione -informazioni di primo soccorso -tipo di azione -classificazione etichetta -coltura autorizzata -parassita -dosaggio -DPI non adeguati -Distanze di sicurezza dai corsi d'acqua non adeguate -intervallo tra il trattamento e la raccolta non rispettato -tempo di rientro -altro previsto dal Reg 547/2011 e smi
5. Registro di carico e scarico (art. 67 Reg 1107/2009) -Corretta compilazione -conservazione di tali documenti -verifica materiale del contenuto dei registri
6. Documentazione commerciale per il controllo della provenienza del prodotto importato
7. Imballaggio- art. 64 Reg 1107/2009 -verificare che l'imballaggio dei fitosanitari non si confonda con l'alimento, sia integro e sia conforme all'art. 9 della direttiva 1999/45/CE
8. Correttezza dei messaggi pubblicitari- art. 66 Reg 1107/2009
9. Informazioni fornite ai clienti, ai sensi dell'art. 10, comma 1 e 3 del D.lgs n.150/2012. -Verificare tramite intervista al distributore le conoscenze e tramite intervista agli utilizzatori eventualmente presenti
10. Corretta registrazione delle informazioni sull'acquirente o utilizzatore
11. Vendita dei prodotti per uso professionale a utilizzatori non professionali
12. Caratteristiche dei locali, ai sensi dell'art. 24 del DPR 290/2001 e del D.lgs n.150/2012 e del

decreto 22 gennaio 2014 e della circolare ministero della sanità 30 aprile 1993, n.15
13. Corretta tenuta, corretto utilizzo e appropriatezza dei DPI
14. Rispetto norme di sicurezza degli operatori di cui al D.lgs n.81/2008 e di cui alla circolare del Ministero della sanità 30 aprile 1993, n.15
16. Schede di sicurezza
17. Controllo analitico (si dovrà richiedere al laboratorio che l'analisi sia fatta prendendo in considerazione l'etichetta del prodotto importato e l'etichetta del prodotto italiano di riferimento). Il controllo analitico sarà effettuato tenendo conto delle prescrizioni recate dagli artt. 29,30,31 e 32 del Dpr 290/01 e devono accertare la corrispondenza del contenuto dei PF a quello autorizzato. Vedi nota Ministero Salute.

3. Formulati- I fitosanitari da ricercare sono tra quelli più venduti, come si evince dai dati di vendita o, sono tra quelli più frequentemente usati per le colture principali che insistono sul territorio di competenza di ciascuna ASL, o ancora, sono scelti tra quelli non ancora esaminati o risultati irregolari negli anni precedenti.
- Il numero minimo per la Regione Campania per l'anno 2016 è di n.7 campioni (1 per ciascuna ASL), così come da nota ministeriale DGISAN 2262/2016- Allegato A. Per la trasmissione dei dati deve essere compilato il file excel Allegato 1.
 - Risorse finanziarie- Per organizzare le attività di laboratorio potranno essere utilizzati i fondi delle sanzioni previste dal decreto n. 69/2014 e i fondi previsti dai LEA.

Parte B- Controllo Prodotti fitosanitari all'utilizzazione

-Luoghi del controllo: i sopralluoghi avverranno presso . Aziende agricole e altri luoghi per l'applicazione dei fitosanitari.

In base alla nota ministeriale sugli indirizzi operativi 2016, le AASSLL dovranno effettuare lo 0,1% dei controlli delle aziende agricole che insistono sul territorio e presenti secondo la rendicontazione ISTAT dell'ultimo censimento Agricoltura. Con il D.D. n. 83/2015 si è stabilito che la scelta delle aziende agricole avverrà tra quelle che presentano il maggior numero di salariati (TAV 14 Censimento Agricoltura, pari a circa 3.326 aziende). Pertanto, ciascuna ASL dovrà controllare il 10% delle aziende agricole con salariati presenti sul territorio di competenza. Per le ispezioni si adotterà la check list B, di cui al D.D. n. 83/2015, tenendo conto anche delle indicazioni contenute nel presente provvedimento.

TABELLA 2- verifiche e Ispezioni presso gli utilizzatori

1. Possesso dell'autorizzazione all'acquisto e all'utilizzo, ai sensi del DPR 290/01 e/o del D.lgs n. 150/2012 per gli utilizzatori, i conto terzisti, i piloti addetti all'irrorazione aerea
2. Idoneità dei DPI e la loro utilizzazione secondo le indicazioni prescritte, qualora utilizzati dall'operatore che effettua trattamenti con PF
3. Rispetto delle indicazioni e precauzioni d'uso riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza: a) in campo, al momento dell'impiego per verificare il non corretto uso delle prescrizioni indicate sulle etichette autorizzate, es. diluizione errata, miscelazione non corretta, quantità distribuita; b) in campo successivamente all'impiego, per la verifica dei tempi di rientro e di carenza; c) nei depositi delle derrate
4. Idoneità delle apparecchiature per l'impiego di PF, disponibili presso l'azienda a) Controllo visivo in modo che si abbia sicurezza che il dosaggio sia applicato correttamente; b) verifica che sia stata effettuata la regolazione o la taratura delle stesse attrezzature per la verifica del corretto dosaggio c) scheda sulle tarature da allegare al registro dei trattamenti

5. Idoneità dei locali destinati al deposito dei PF e delle procedure utilizzate per lo smaltimento dei rifiuti come previsto dal decreto 22 gennaio 2014
6. Tenuta dei registri di trattamento o i moduli presso agricoltore
7. Verifica che il contoterzista abbia fornito informazioni sugli intervalli di sicurezza, sui tempi di rientro, nonché sul rispetto di eventuali mitigazione del rischio per l'ambiente, prescritte in etichetta, es. fasce di rispetto e sull'eventuale necessità di segnalare l'esecuzione del trattamento a persone esposte ad un rischio derivante dall'applicazione dei PF o che potrebbero accedere in prossimità o nelle aree trattate. - Registro di carico e scarico del contoterzista e documenti commerciali sull'acquisto
8. Possesso della documentazione relativa alla rintracciabilità dei PF obbligatorio per la produzione primaria, ai sensi del Reg 178/2002
9. Formazione, informazione e addestramento del personale esposto
10. Verifica di utilizzo di mezzi aerei, se autorizzati e informazione alla popolazione locale
11. Rispetto della segnaletica antinfortunistica
12. Comunicazione di eventi indesiderati
13. verifica localizzazione del campo per rispetto distanza di sicurezza dai corsi d'acqua riportate in etichetta
14. Verifica che nel campo non siano utilizzati prodotti vietati in base a indicazioni regionali o comunali
15. Verifica del rispetto delle misure per la riduzione dei rischi derivanti dall'impiego di PF nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili
16. Verifica delle misure sui diserbanti, es glifosate lungo le strade in prossimità di campi coltivati
17. Verifica del rispetto dei Reg 485/2013 e 781/2013 (in azienda deve essere verificato se la semente utilizzata è stata conciata con prodotto autorizzato)

Trasmissione dei dati- Le AASSLL trasmettono alla regione, le informazioni sui controlli eseguiti sulle rivendite autorizzate e le aziende agricole nel formato riportato nel file excel “Allegato 2_A&B”;

Sanzioni- Le sanzioni saranno comminate ai sensi del D.lgs n. 69/2014 e del D.lgs n.150/2012

Parte C-PROGRAMMAZIONE CONTROLLI SUI RESIDUI DI PRODOTTI FITOSANITARI IN ALIMENTI

Fermo restando quanto previsto nel Decreto 23 dicembre 1992, e la nota ministeriale DGISAN 2262/2016, la ripartizione per ASL seguirà quanto specificato nel D.D. n. 83/2015, precisando che il prelievo dei campioni dovrà tenere conto delle tipologie di alimenti indicati nella citata nota ministeriale (Allegato C – tabella 1 campioni irregolari riscontrati nel 2014).

I luoghi in cui effettuare i campionamenti saranno i centri di raccolta aziendale e cooperativi, i mercati generali specializzati e non, i depositi all'ingrosso, gli ipermercati e supermercati, la produzione primaria, la trasformazione e l'esportazione.

AVVERTENZA- I campioni devono essere campionati con ragione “PIANO NAZIONALE”. Al fine di valutare l'esposizione dei consumatori a taluni agenti chimici, si aggiornano i programmi regionali di settore. Nello specifico, si stabilisce la seguente programmazione per l'anno 2016:

- 1) Programma regionale sulle quantità massime di residui negli alimenti di origine vegetale

(DM 23/12/1992). In considerazione delle richieste pervenute dall'ASL CE e dall' ASL Na 3 Sud in merito alle crescenti difficoltà di reperire in ambito regionale le matrici relative alla categoria dei Cereali, a causa della presenza di un numero esiguo di coltivazioni locali di frumento, si rende necessaria- a parità di numero di campioni totali pari a n. 42- la seguente variazione della ripartizione per ASL:

TABELLA - Campioni in ambito regionale- Aggiornamento D.D. n. 83/2015 per l'anno 2016

Ferma restando la ripartizione dei campioni già stabilita per ciascuna Asl, limitatamente ai cereali, il numero di campioni varia, come di seguito riportato:

ASL CE	Da n. 8 campioni previsti nel DD n.83/2015, a n. 2 campioni stabiliti con il presente provvedimento
ASL NA 3 SUD	Da n. 5 campioni (D.D. n. 83/2015), a n. 2 campioni
ASL SA	Da n. 15 campioni (D.D. n.83/2015) a, n. 24 campioni

- In riferimento alla nota ministeriale trasmessa con nota prot. DGISAN 1045-P-15/01/2016: “Comunicazione sui risultati dei controlli dei residui di PF -anno 2014”, si fa presente che i campioni risultati irregolari a livello nazionale nelle categorie di frutta e ortaggi sono rappresentati nella tabella 1, con la raccomandazione di “effettuare, ove possibile, un campione per ognuno degli alimenti riportati nella tabella”. La Regione Campania non ha segnalato campioni irregolari nel 2014, pertanto, le AASSLL nella loro programmazione già stabilita con DD n. 83/2015 assicurano che tra le matrici di frutta e ortaggi assegnati ci siano anche quelle indicate nella tabella 1 della nota ministeriale.
- ISPEZIONI- In sede di ispezione presso le aziende produttrici di trasformati di vegetali o presso i rivenditori di alimenti, oltre al prelievo di campioni saranno verificati:
 - a) la rintracciabilità con evidenze documentali, materiali e fisiche;
 - b) il sistema Haccp che deve prevedere tra i punti critici, il controllo della presenza sulla materia prima e sul prodotto finito dei residui di PF attraverso evidenze di analisi di autocontrollo di laboratori accreditati;
 Con nota successiva, il Ministero della Salute renderà disponibile il modello di verbale aggiornato.
- I laboratori per le determinazioni analitiche richieste sono già stati individuati con il DD n. 83/2015, ovvero:

Per il Piano sui residui:

IT	ARPA CAMPANIA	P1500400
IT	IZS DEL MEZZOGIORNO	I0900000
IT	LSP FIRENZE	P090100

PER I FORMULATI:

IT	IZS DEL MEZZOGIORNO	I0900000
----	---------------------	----------

-Le AASSLL sono invitate a fornire per ogni campione non conforme, le misure prese (sanzioni, allerte ecc.) e la possibile causa che può aver determinato il superamento del limite, utilizzando il modello allegato nella nota ministeriale 2262/2016 e che ad ogni buon fine si riporta di seguito:

MISURE	ALIMENTO	VALORE RICONTRATO	NUM. PROGRESSIVO DEL CAMPIONE
Notifica di allerta eu			
Notifica di allerta IT			
Sanzioni amministrative			
Richiamo del lotto dal mercato			

Distruzione del lotto non conforme			
Successivo sospetto campionamento di prodotti simili, campioni dello stesso produttore o della stessa origine (follow-up sampling)			
Prescrizione al responsabile operatore del settore alimentare			
Altro tipo di successivo controllo per identificare la ragione della non conformità dell'operatore del settore alimentare			
Altre azioni			

Tra le possibili cause potranno essere scelte quelle riportate di seguito:

Reasons for MRL non-compliance
GAP Non rispettata: uso di pesticida non autorizzato in EU
GAP non rispettata: uso di pesticida non autorizzato su colture specifiche
GAP non rispettata: uso di pesticida autorizzato, ma dosaggio di applicazione, numero di trattamenti, metodo di applicazione o tempo di carenza non rispettato
Uso di pesticida in accordo alla GAP: ma bassa degradazione del residui
Contaminazione crociata: trattamenti con dispersione a spruzzo o altro tipo di contaminazione
Contaminazione da precedente uso di un pesticida: assorbimento di residui dal suolo (es. pesticida persistente usato in passato)
Residuo risultante da altre origini di PPP (e.g. Biocida , residui veterinari, Bio fuel)
Cambi di MRL
Uso pesticidi su un alimento importato da paesi terzi da cui nessuna tolleranza all'importazione è stabilita.

-La UOD 02 – Settore Veterinario e Sicurezza alimentare è responsabile dell'aggiornamento della programmazione e dell'aggiornamento del DPAR per le parti di competenza sugli alimenti di origine animale (DM 23/12/1992, nonché del Piano Coordinato Comunitario (Reg UE 595/2015, Tabella 3)

PARTE C- Programma Coordinato Comunitario (Reg UE 595/2015). con l'entrata in vigore il 1° gennaio 2016 del Reg UE citato, si rende necessaria la variazione del piano di monitoraggio del DD n.83/2015 in base alle nuove indicazioni. Il numero di campioni a livello nazionale è pari a 65 per ciascun prodotto di origine vegetale , per cui a livello regionale, la ripartizione è così stabilita:

TABELLA Campioni per Programma Comunitario

ASL	MATRICI – ANNO 2016	TOTALI
ASL AV	N. 1 campione di farina di segale; n. 1 campione di baby food (omogeneizzato a base di frutta); n. 2 cavoli cappucci	n.4
ASL BN	n. 2 campioni di vino; n.2 campioni di mele	n.4
ASL CE	n. 8 campioni di pesche	n.8
ASL NA1	n. 7 campioni di lattuga	n.7
ASL NA 2 Nord	n. 4 campioni di fragole; n. 3 campioni di porri	n.7

ASL NA 3 Sud	n. 7 campioni di lattuga	n.7
ASL SA	n. 6 campioni di pomodori; n. 2 cavoli cappucci	n.8
Totale complessivo		n.45

AVVERTENZA - Le matrici del Piano coordinato sono prelevate con ragione “Piano nazionale e Piano coordinato”. Il Laboratorio di riferimento è Arpa Campania.